

EDITORIALE

CORSI E RICORSI DELLA STORIA

di Pippo Rampulla

Nel trovarsi in una condizione di limitazione delle libertà ci possono essere reazioni differenti:

- ci si può deprimere psicologicamente;
- ci si può adattare alla costrizione;
- ci si può isolare per potenziare il lavoro interiore che ci dona più consapevolezza;
- oppure si possono scoprire aspetti sconosciuti del proprio essere.

L'uomo depresso è incapace di reagire e di agire, vivendo in uno stato di asfissia che lo paralizza. Anche chi sceglie di adattarsi alla contrazione della libertà è un uomo impotente, convinto di avere fatto delle scelte ma, in realtà, incapace di modificare lo stato cogente dei fatti.

Mi piace citare in merito il padre costituente Piero Calamandrei:

«Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sen-

te quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare»

(Piero Calamandrei, 1955, *Discorso sulla Costituzione*)



SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- | | |
|---|----------------|
| ♦ <i>Editoriale - Corsi e ricorsi della storia (Pippo Rampulla)</i> | <i>pag. 3</i> |
| ♦ <i>Considerazioni sul concetto di laicismo (Sator)</i> | <i>pag. 6</i> |
| ♦ <i>Il filantropo e il petrolio umano (Silvano Danesi)</i> | <i>pag. 14</i> |
| ♦ <i>Alchimia Qabbalah e dintorni (Hera)</i> | <i>pag. 19</i> |
| ♦ <i>In memoria di un Fratello (Mi.Ma.Gi.)</i> | <i>pag. 25</i> |
| ♦ <i>La posta della Redazione: I Misteri (G.Padovani)</i> | <i>pag. 26</i> |

Veniamo ai fatti.

Dapprima si è minimizzato il rischio di diffusione in Italia del coronavirus anche se il Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 gennaio 2020 ha deliberato lo “*stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*”. Nonostante ciò, all'inizio hanno minimizzato il rischio di contagio.

Poi, invece, è partita la costante induzione alla paura del contagio che ha portato tutto il popolo italiano al confinamento forzato nelle proprie abitazioni in osservanza ai vari DPCM emessi a raffica.

“Non devi uscire di casa altrimenti ti becchi il covid19 e diventi anche tu un untore!”

D'accordo, consigli opportuni, ma fino a quando?

Ci sarà un motivo per cui alcuni costituzionalisti di fama abbiano espresso perplessità sulle limitazioni delle garanzie costituzionali. Anche l'ONU si accorge del rischio che dei consigli, per quanto opportuni, assumano la “forza di legge”.

L'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, ha ammonito i Paesi a rispettare lo stato di diritto durante la pandemia da coronavirus, limitando nel tempo le misure eccezionali, al fine di evitare una “catastrofe” per i diritti umani.

“Danneggiare i diritti come la libertà di espressione può causare

danni incalcolabili.

Data la natura eccezionale della crisi è chiaro che gli Stati hanno bisogno di ulteriori poteri per rispondervi.

Tuttavia, se lo stato di diritto non è rispettato, l'emergenza sanitaria può diventare una catastrofe per i diritti umani, i cui effetti dannosi supereranno a lungo la pandemia stessa”.

Bene, mi fermo qui per non sconfinare, anche perché, in fondo, vi è sempre una seconda faccia della medaglia.

La condizione d'isolamento di questi giorni ha consentito di portare avanti un lavoro di crescita, sia interiore sia nei rapporti umani, che altrimenti avrebbe necessitato un tempo maggiore.

Si sono incrementati i rapporti con fratelli di altre nazioni con scambi di notizie sulle varie realtà locali.

La vicinanza tra fratelli e sorelle si è incrementata e si sono ripresi contatti che si erano diluiti nel tempo a causa di comportamenti aberranti di terze persone.

Tra le esperienze fatte è stata più toccante quella di ricevere telefonate e messaggi di fratelli molto anziani.

Uno di loro, avendo superato i 90 anni, mi ha confessato che per lui è difficile pensare al futuro, quindi si è aggrappato ai ricordi del passato contattando tutti i fratelli che hanno occupato un ruolo importante nella sua vita e per la sua crescita spirituale.

Altri fratelli e sorelle di vecchia

data mi hanno chiesto di riprendere il loro posto nel Tempio. Per me sono stati momenti importanti di rafforzamento egregorico, occasioni di gioia condivisa nel rievocare le esperienze che ci accomunavano.

Mi è sembrato di vivere un nuovo **Umanesimo**, un nuovo **Rinascimento**.

Ad esclusione di qualche stupidità umana che erroneamente dai media è stata portata agli onori della cronaca, nel popolo italiano è cresciuto un sentimento di unità, rappresentato anche dai tricolori esposti ai balconi, come un flebile eggregore nazionale che mi ha richiamato alla mente il **Risorgimento**.

Non di secondaria importanza è

stato notare che il desiderio di conoscenza della verità sia ancora vivo e presente. Forse c'è speranza che la consapevolezza prenda spazio tra l'informazione ingannevole.

Calamandrei aveva ragione nel dire "... ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare" e chiudeva così la sua epigrafe che si può leggere sulla "**Lapide ad ignominia**":

...

*Su queste strade se vorrai tornare
ai nostri posti ci ritroverai
morti e vivi collo stesso impegno
popolo serrato intorno al monu-
mento
che si chiama
ora e sempre
RESISTENZA".*

